urbanistica INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu
Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day
Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Preprint

306 s.i.
Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50 anni 1972-2022

INU Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/PoliTo)

Impaginazione
Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Dana*

306 special issue

XIII Giornata internazionale di studi Inu

a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Preprint, finito di stampare dicembre 2022

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU
Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparrini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte
Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico
Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it
Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.
Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it
Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.
Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it
Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it
Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.
Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.
Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiuseppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.
Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)
Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Trentino: Giovanna Ulrici
Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com
Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Unione Stampa Periodica Italiana
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore
INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni
F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti
Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

SESSIONE 9

RIGENERAZIONE E SPAZI PUBBLICI: NUOVE ESIGENZE PER LA VIVIBILITÀ E SALUBRITÀ URBANA

Discussant, Coordinatori: Marichela Sepe, Pietro Garau

414 **Modello di supporto alla pianificazione del recupero di insediamenti illegali**
Valentina Adinolfi, Federica Cicalese, Maurizio Pisaturo, Isidoro Fasolino

L'altra faccia dell'infrastruttura: densità, continuità e inclusione per la salute urbana degli spazi pubblici. Progetti, metodi e strumenti a confronto
Adriana Bernieri

Spazi 'fisici' delle feste popolari e buone pratiche di (ri)-attivazione dei luoghi. Luoghi e pratiche d'uso temporanee della festa, micro-ambiti 'possibili' di rigenerazione urbana
Giuseppe Caldarola

OPS!Hub - Urban Center Mobile
Barbara Caliendo, Alessandra Moscatelli

Rigenerare il waterfront per formare spazi pubblici identitari, fruibili e sostenibili
Laura Casanova, Francesco Rotondo

Archeologia come spazio pubblico urbano. Strategie progettuali per la cura di contesti marginali attraverso le rovine
Francesca Coppolino

Città sostenibili e resilienti: sfide, limiti e opportunità di un modello in corso di definizione
Viviana Di Capua

La terza vita come piazza salubre. Rinascita inclusiva di uno spazio urbano centrale a Piano di Sorrento
Bruna Di Palma

Per un approccio rigoroso alla 'città dei quindici minuti': verso un sistema di indicatori significativi e di agevole applicazione
Manuela Alessi, Pietro Garau, Piero Rovigatti

Post-pandemic inter-connected spaces. Il progetto di prefigurazione delle reti di spazio pubblico a Casoria attraverso esperienze di ricerca e didattica in tempo di pandemia
Anna Attademo, M. Gabriella Errico, Orfina Fatigato

La rigenerazione speculativa: il caso studio del Parco delle Mura di Ferrara
Elena Dorato, Romeo Farinella

Dall'accessibilità all'accoglienza. Spazio pubblico e fragilità
Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi

Re-naturing city: the "costellazione microforeste" project
Fabiola Fratini

Lo spazio pubblico nel progetto di rigenerazione urbana: il PINQUA nel quartiere Peep Farnesiana a Piacenza
Roberto Bolici, Matteo Gambaro

Aquarium (di legalità): una proposta di 'urbanismo tattico' per rigenerare 'dal basso' una piazza di Catania
Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Il ridisegno dello spazio aperto in una metropoli tropicale per il rilancio residenziale del centro storico
Marco Mareggi

Rigenerare la città con il coinvolgimento dei giovani: la divertente fatica di prendersi cura degli spazi pubblici
Stefania Marini

Art and artists: new cultural urban transformation policies in public space
Assunta Martone, Marichela Sepe

Architettura dello spazio segreto. Il disegno del suolo comune come luogo della possibilità
Alba Paulì, Elena Mucelli

Claiming the public space in port cities in an era of privatization. The case of Igoumenitsa, Greece
Afroditi Pitouli, Yiota Theodora

Decumani verdi per un disegno 'retroattivo' della città di Varese. Green infrastructure come armatura del progetto urbano e della mobilità sostenibile, tra interpretazione dei caratteri insediativi di una storica "città-giardino" e nuove necessità
Piero Poggioli, Matteo Fraschini, Stefania Monzani

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona
Veronica Polin, Maria Luisa Ferrari

Making Places
Francesco Rossini

La rigenerazione urbana dei quartieri complessi dalla parte delle bambine e dei bambini. Esperienze didattiche, di ricerca e di terza missione a Pescara
Piero Rovigatti

Adapting places by facing risks with a holistic approach
Marichela Sepe

Trasformare i rischi in opportunità: un caso di studio nel centro antico di Napoli
Candida Cuturi, Marichela Sepe

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane e periurbane: soluzioni progettuali resilienti e adattive
Camilla Sette

Officina Keller: un esempio di rigenerazione sociale e un modello di partecipazione comunitaria
Giusy Sica

Tactical Urbanism: strategies and design for public space in Ascoli Piceno
Elio Trusiani, Rosalba D'Onofrio, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Ludovica Simionato

Definizione di scenari progettuali futuri per la Sopraelevata di Genova. Un'*overview* di *green infrastructures*
Daniele Soraggi, Valentina Costa, Ilaria Delponte

L'innovazione del diritto allo studio nei contesti urbani
Giovanna Mangialardi, Fiorella Spallone

A review and consideration of ecological emission reduction design strategies for subtropical higher education parks - a case study in Lingshui, Hainan, China
Kaixuan Teng, Yongjia Wang, Jun Wang, Jay Xu

Le sfide del 'terzo spazio' urbano per una rigenerazione sostenibile: il fattore cultura nelle azioni per la mitigazione a adattamento al cambiamento climatico
Gaia Turchetti

The walls talk: Lentini tra storia e rigenerazione urbana
Chiara Alesci

Pratiche culturali e second welfare. Il ruolo del Terzo Settore nei processi di rigenerazione urbana nella città (post)pandemica
Stefania Crobe

SESSIONE 10

RICOSTRUZIONI POST-CATASTROFE: PIANIFICAZIONI INTEGRATE, NUOVE TECNICHE E TECNOLOGIE, RIEQUILIBRIO SOCIALE

Discussant: Donato Di Ludovico, Maurizio Tira
Coordinatore: Giuseppe Mazzeo

523 **Pre-disaster recovery roadmap. How to enable local authorities to formulate effective pre-planned strategies for disaster risk reduction**
Benedetta Baldassarre, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Il toolkit per la preparazione ai disastri del Progetto territori aperti
Chiara Capannolo, Donato Di Ludovico

Vulnerabilità e messa in sicurezza dello spazio pubblico nei centri storici minori esposti a rischio sismico: riflessioni ed esperienze a Navelli (AQ)
Martina Carra, Barbara Caselli, Silvia Rossetti

I gemelli digitali per le città: riflessioni e prospettive
Giordana Castelli, Roberto Malvezzi

Tactical Urbanism: strategies and design for public space in Ascoli Piceno

Elio Trusiani, Rosalba D'Onofrio, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Ludovica Simionato*

Abstract

The paper presents an experience of Tactical Urbanism currently underway in the city of Ascoli Piceno. The project is part of the planning and design framework launched by the municipal administration with the establishment of the "Permanent Observatory on Sustainable Mobility and the Quality of Living" (2022) and constitutes a fruitful synergy between public administration, university, local actors and external consultants. In the case of Ascoli Piceno, the backbone of this experience is the 'Bici Plan', currently in the design and participatory process phase. On this structural hypothesis, the spatial prefiguration and the outcome of an academic and participatory design reflection with local actors are inserted and anchored. In this space of thought, the terms of temporariness and permanence are no longer contrasting concepts but converging precisely in the original perspective of Short-term action/long-term change to image evolutionary scenarios between tactical urbanism and the space/time/project triad.

PRE-PRINT

Introduzione

La programmazione strategica del Comune di Ascoli Piceno, concepita secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento ai macro-obiettivi della "Salute e benessere" (n. 3), della "Città e comunità sostenibili" (n. 11) e della "Lotta contro il cambiamento climatico" (n. 13), trova nell'"Osservatorio permanente sulla Mobilità Sostenibile e sulla Qualità dell'Abitare" un campo di sperimentazione di notevole importanza e di dialogo continuo con i cittadini, gli attori locali, il terzo settore e l'università.

La finalità dell'Osservatorio è duplice, come si legge nel manifesto stesso: da un lato, monitorare gli effetti delle scelte nell'ambito della mobilità sostenibile e della qualità dell'abitare sul benessere dei suoi abitanti e, dall'altro, coordinare tutte le pianificazioni, programmazioni e progettazioni nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'aumento della qualità dell'abitare. Sostanzialmente si delinea una precisa visione, quella di concorrere all'aumento degli standard di sostenibilità e benessere nel territorio comunale.

In questo scenario, l'università, attraverso una convenzione con la stessa amministrazione, ha deciso di intervenire *tra*: mentre l'Assessorato alla qualità dell'abitare con la società TPSpro portavano avanti le analisi preliminari sulla mobilità, si iniziavano a delineare le aree a precedenza ciclabile, la localizzazione di dispositivi per la ciclabilità e i percorsi ciclopedonali sicuri. Tra la fase di analisi e quella di definizione delle linee guida per il Bici Plan la SAAD ha trovato spazio per un'esperienza di Terza missione universitaria (1) in cui coinvolgere e prevedere le modalità di applicazione delle strategie che si stavano presentando (fig.1). L'intervento immaginato dall'alto ha previsto questionari e workshop con i residenti per disegnare una nuova Ascoli a dimensione di pedone. In questo contesto, la presenza di slarghi, parcheggi e piazze principalmente ad uso veicolare ha dato l'opportunità di sperimentare nuovi usi per chi vi transita nel quotidiano (Inti, 2018). Da questa intuizione sono nate dieci tesi di laurea triennale in Scienze dell'architettura, nell'ambito del workshop di laurea in "Pianificazione territoriale e paesaggistica" sul tema "Urbanistica tattica e qualità della vita. Strategie e progetti per lo spazio pubblico".

Le ragioni della sperimentazione

La scelta di presentare il tema dell'urbanistica tattica si inserisce in una corrente del progetto urbano che sempre più guarda a questi processi, sempre stati bottom-up, come strategia utile di monitoraggio della vitalità urbana ad una scala più minuta, più controllabile e dove più facilmente si può rilevare l'efficacia degli interventi con proposte temporanee a basso costo. Le amministrazioni si sono mostrate sempre più aperte a nuove strategie più rapide, economiche e reversibili per sperimentare nuovi usi dello spazio pubblico con residenti e portatori di interesse. Tra queste Milano è di certo la più nota e studiata in Italia con i programmi "Piazze aperte" e "Strade aperte" con cui dal 2018 è intervenuta negli spazi inattivi o dedicati alle automobili con pitture a terra e piccole attrezzature, restituendo porzioni di spazio aperto ai pedoni; ancor di più a New York, dove gli interventi su questo tipo di spazi sono gestiti dal Dipartimento di Polizia, che attraverso degli appositi bandi, collabora con organizzazioni selezionate per creare piazze di quartiere in tutta la città, per trasformare strade sottoutilizzate in spazi pubblici vivaci e sociali. (2)

In queste esperienze si auspica sempre il coinvolgimento del quartiere che ospiterà l'intervento, cercando di assicurare quantomeno una sperimentazione concordata (attraverso raccolta firme, assemblee o processi partecipativi di autocostruzione) configurandosi come un processo a cavallo tra *upside-down* e *bottom-up*. Questo tipo di approccio all'urbanistica permette alle PA di agire con maggiore cautela sullo spazio, verificando le reazioni e le istanze dei cittadini prima di un intervento più strutturato. Sebbene non siano evidentemente la soluzione ai problemi della città, risultano essere un ottimo banco di prova che permette una convivenza di sperimentazioni indotte e spontanee in un'area prima inattiva (Inti 2018, Leazza 2018). È proprio questa la prima caratteristica di questi spazi: marginali, inattivi, non interessanti economicamente per i privati, considerati inutilizzati o spesso facilmente interpretati come parcheggi. Gli interventi tattici mirano ad essere catalizzatori di nuovi usi, aperti alla sperimentazione dei cittadini dove si sentono sicuri ed accolti. Da questa necessità nasce la spinta alla pedonalizzazione, restituendo gli spazi aperti alla mobilità lenta (oggi prevalentemente dedicati alle auto) con interventi di chiusura al traffico, zone 30, installazione di dispositivi

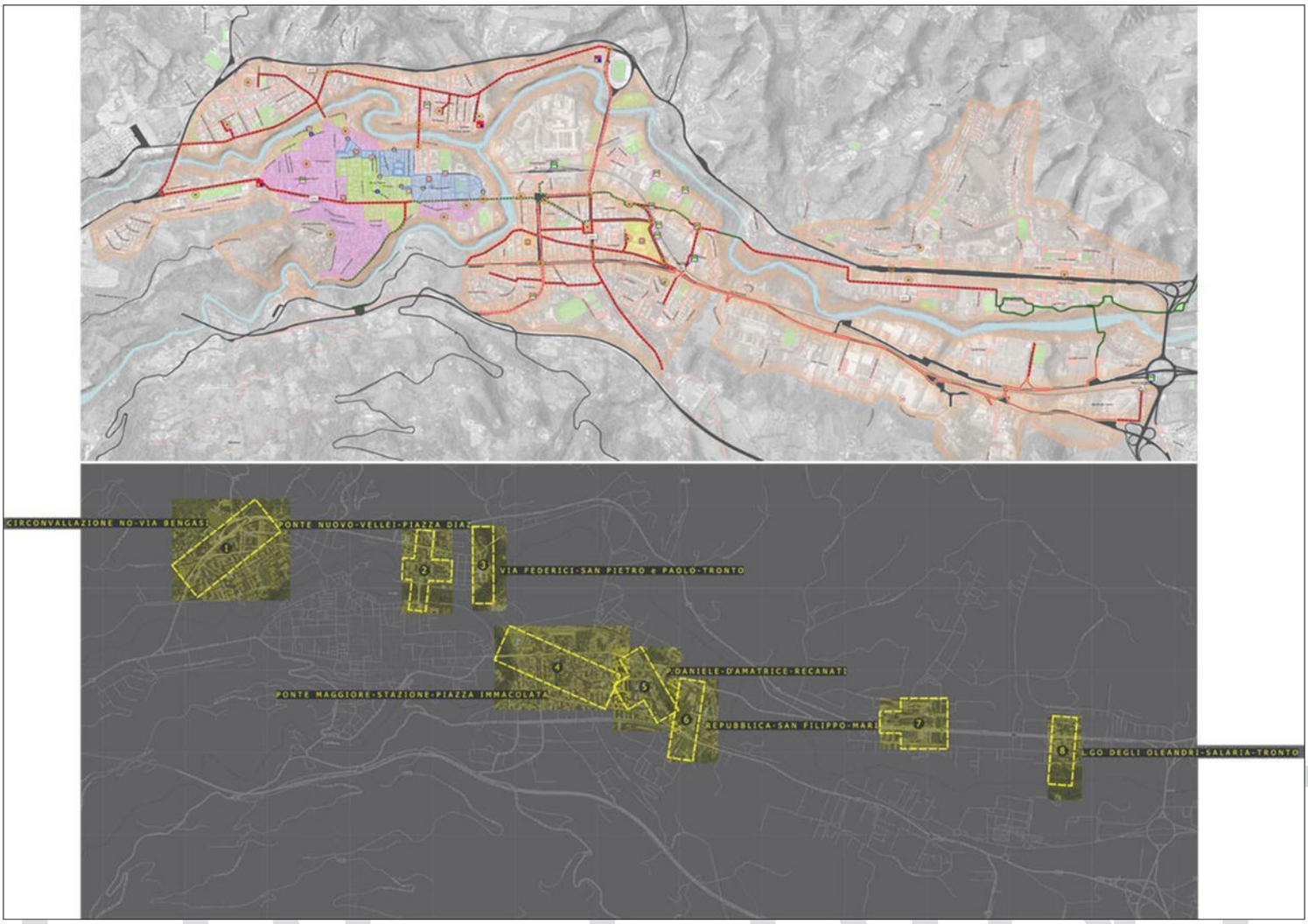

Fig. 1. Scenario preliminare di Progetto BiciPlan (TPS-Comune di Ascoli Piceno), in alto; sistema degli ambiti di interesse per i progetti di urbanistica tattica (UNICAM), in basso.

per la libera fruizione, verde urbano. Le persone, infatti, sono disposte a camminare di più se sono compensate da un'esperienza sicura e divertente: è ciò che Steven Mouzon (2009) chiama "Propulsione pedonale", un effetto collaterale benefico che spinge le persone a camminare di più rispetto al tempo o alla distanza media tipica, se si divertono a camminare (Ewing, Handy 2009). Ad esempio, gli eventi dei programmi milanesi promuovono l'uso temporaneo dello spazio pubblico per giocare, fare acquisti, correre o camminare, consentendo alle persone di vivere le strade in modo diverso e creando al contempo il sostegno politico per ulteriori miglioramenti permanenti.

Il workshop di laurea triennale "Urbanistica tattica e qualità della vita. Strategie e progetti per lo spazio pubblico" in cui gli studenti di architettura sviluppano progetti di tesi, ha visto la sua fase operativa dal 6 al 17 giugno 2022, anticipata da cinque seminari introduttivi ai temi-progetto e alle buone pratiche e due giornate di sopralluoghi e incontro con l'associazionismo locale. I materiali di supporto forniti dall'amministrazione e dalla società TPSpro sono serviti da direttrici in cui individuare aree strategiche da poter ripensare, approfondendo ed articolando le proposte di pedonabilità, restrizione al traffico e ciclabilità. Gli usi proposti dai lavori di tesi partono dalle istanze raccolte durante gli incontri partecipativi, soprattutto con le fasce più giovani, ma anche dagli stessi desideri degli studenti, al tempo stesso residenti. L'incontro con gli alunni degli istituti superiori di Ascoli Piceno, rappresentati da "Apply community", ha posto l'accento sulla mancanza di luoghi per il tempo libero degli adolescenti o per lo studio. La somministrazione di un questionario su questi temi, nella fascia d'età 15-18 anni, ha permesso di attenzionare le questioni cruciali per i residenti e valutare la fattibilità ed efficacia delle proposte. I risultati hanno evidenziato un'elevata propensione alla partecipazione anche in fase di realizzazione degli interventi, oltre che l'individuazione di aree residuali non attrezzate utilizzate dai ragazzi. L'attività sportiva all'aperto è stata definita di difficile praticabilità in un Comune con spazi pedonali limitati e piazze rivolte principalmente ad usi turistici. Richieste di spazi dove incontrarsi la sera, dove poter giocare, studiare o consumare un pasto prendono corpo nelle proposte progettuali, prevedendo un intervento leggero, a basso costo e di facile realizzazione nel breve periodo.

Da un punto di vista metodologico, il lavoro si è basato su un processo di RicercAzione alimentata continuamente da input dal basso, confronti diretti con decisori e professionisti e progettazione in aula.

Seguendo linee guida e indicazioni proposte da iniziative come CLEAR (City LivEAbility by Redesign) (3) i progetti interpretano singoli parcheggi, nodi, sezioni stradali o interi assi, in connessione con centralità urbane e spazi aperti, in un'ottica di sistema.

Le scuole restano un ancoraggio fondamentale per ripensare gli usi urbani, creare nuovi punto di snodo di percorsi ciclabili e spazi

aperti attrezzati, come i cortili degli Istituti di Porta Maggiore che si dilatano allargando gli usi pubblici al mercato ittico dismesso e sfruttando lo spazio offerto dalle coperture piane; luoghi dove anche la semplice pittura a terra sancisce nuovi ed evidenti legami, valorizzando funzioni temporanee già esistenti. Con dispositivi tra cui panchine, rastrelliere, verde urbano si disegna un nuovo percorso visivo, capace di guidare alla scoperta del parco di Piazza Diaz, cuore di Campo Parignano, ed offrire all'Istituto Stabili-Trebbiani un'area sicura per gli studenti, sempre accessibile. La sostituzione di alcuni posti auto in favore di piccoli spazi verdi per la sosta pedonale ricuciono gli assi di collegamento tra le scuole e la stazione ferroviaria, invitando gli studenti a vivere uno spazio che oggi è solo di transito. La disponibilità di corti pubbliche è valorizzata dall'estensione della superficie pedonale generando collegamenti sicuri con i luoghi vissuti e i complessi residenziali. Nuovi percorsi ciclabili intercettano ritagli, angoli e piccole aiuole non definite da un uso pubblico di valore, restituendole al passaggio di alunni, famiglie e anziani che vivono a Borgo Solestà. Le pareti verticali vengono interpretate con interventi di *street-art*, come quinta dove attestare sedute o spalti in prossimità di strutture sportive. Nel quartiere razionalista di Monticelli invece vengono ri-configurate le ampie sezioni stradali della Via Salaria e i grandi parcheggi asfaltati favorendo il rallentamento del flusso carrabile e offrendo luoghi di svago e socialità. I marciapiedi allora possono allargarsi, ancorarsi ai piani terra permeabili e sottoutilizzati, vissuti dai residenti come luoghi pericolosi e in cui limitare l'accesso. Questi spazi pubblici così ripensati contribuiscono all'abbattimento delle barriere architettoniche e ad una diversa organizzazione del piano di calpestio aprendo ad un nuovo modo di vivere lo spazio aperto di prossimità (fig. 2).

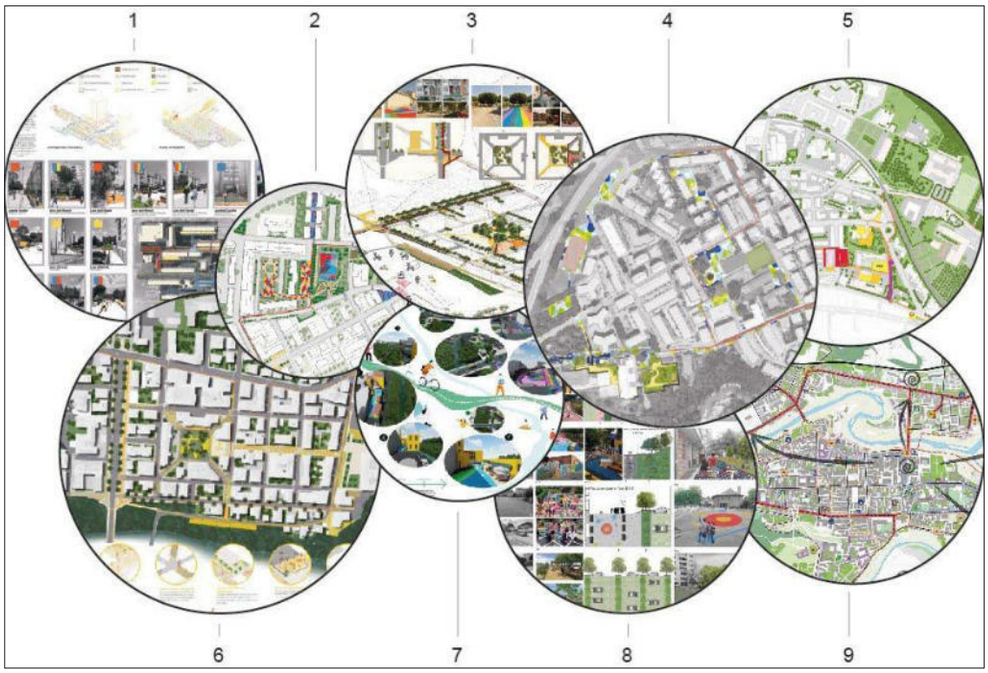

Fig. 2. Lavori di tesi di: 1. Luca Maria Valeriani 2. Edoardo Pavoni 3. Federica D'Incecco 4. Pietro Cerqua 5. Greta Felicetti 6. Christian Teasa 7. Andrea Ricci 8. Job Kamaha 9. Vilma Farina. Rielaborazione grafica a cura degli autori.

Conclusioni

Le tesi di laurea presentate nell'apposita mostra presso l'università e presso le sedi comunali, in occasione della prima presentazione pubblica del BiciPlan, hanno offerto l'opportunità di sperimentare un percorso di coprogettazione tra studenti, enti istituzionali, cittadinanza e attori locali; un'esperienza stimolante e non usuale nel panorama didattico disciplinare che invita a riflettere sul ruolo del workshop non solo come pratica progettuale alle diverse declinazioni ma come strumento di partecipazione, prima, e coprogettazione poi… proprio nel momento conclusivo della formazione triennale. Il workshop, così inteso, offre l'opportunità agli studenti di mobilitare i propri strumenti culturali e acquisire competenze derivate da un *sapere in azione*; in tal senso, diviene un vero e proprio progetto didattico, un insegnamento-ponte, che si basa su una strategia induttiva che parte dall'esperienza concreta e richiede di considerare la realtà nella sua globalità e di affrontarla con un approccio multidisciplinare utilizzando i saperi come strumenti di interpretazione e orientamento nella complessità (Trusiani, 2016).

Le prospettive di sviluppo di questa esperienza lasciano intravedere la volontà dell'amministrazione di procedere alla realizzazione di interventi sperimentali per verificare le proposte e sondare umori e reazioni da parte dei cittadini al fine di valutare l'eventuale messa a sistema degli interventi all'interno della stessa pianificazione locale; ciò darebbe senso concreto all'esperienza condotta e risposta agli obiettivi più ampi dell'urbanistica tattica… *Short-term action/ long-term change*. ■

Note

* Università di Camerino. Scuola di Ateneo di Architettura e Design-SAAD

1 La Terza Missione è definita dall'ANVUR dai processi di interazione diretta dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica. È riconosciuta come tale dal DL 19/2012.

2 Bandi e progetti consultabili alla pagina web: https://www1.nyc.gov/html/dot/html/pedestrians/nyc-plaza-program.shtml

3 Progetto consultabile alla pagina web: https://www.eiturbanmobility.eu/projects/city-liveability-by-redesign/

Riferimenti

Ewing R, Handy S. (2009) *Measuring the Unmeasurable: Urban Design Qualities Related to Walkability*, Journal of Urban Design, 14:1, 65-84

Inti, I. (2018) *Spazi urbani residuali e azioni temporanee. un'occasione per ridefinire i territori, gli attori e le Politiche urbane,* Tesi dottorale

Leazza R. (2018) *Codici del Temporaneo*, LetteraVentidue, Siracusa

Lydon M., Garcia A. (2015) *Tactical Urbanism Short term action for long term change*, Washington, Island press

Oswalt P, Overmeyer K, Philipp Misselwitz P (2013) *Urbancatalyst. The power of temporary use*. DOM Publisher

Steven Mouzon (2009) *Pedestrian Propulsion*, Original Green, common-sense, plain-spoken sustainability Trusiani, E. (2016), *Dall'ex tempre al workshop. Esperienze di ricerca e progetto*, Gangemi 2016

PREPRINT